

Il Giappone A LUCCA COMICS & GAMES

L'Ambasciata del Giappone e l'Istituto Giapponese di Cultura in Roma approdano a Lucca per presentare vari aspetti della cultura nipponica

**STAND DELL'AMBASCIATA DEL GIAPPONE E
DELL'ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA
SALA CANOVA**

sabato 29 ottobre 2016

10.10 – 10.30 Origami workshop
15.30-16.00 "Costruisci il tuo ventaglio
originale IN giapponese!" Workshop
16.30 – 16.50 Origami workshop
17.00-17.30 "Costruisci il tuo ventaglio
originale IN giapponese!" Workshop

domenica 30 ottobre 2016

10.10-10.40 "Costruisci il tuo ventaglio
originale IN giapponese!" Workshop
15.30-16.00 "Costruisci il tuo ventaglio
originale IN giapponese!" Workshop
16.30 – 16.50 Origami workshop

WORKSHOP "Costruisci il tuo ventaglio originale IN giapponese!"

Si scrive quanto appreso alla minilezione di lingua giapponese, oltre al proprio nome in katakana, sulla carta e la si applica sulla struttura dello uchiwa, il tipico ventaglio rigido giapponese.





CONCERTO DI SHAKUHACHI E TSUGARU SHAMISEN

sabato 29 ottobre

ore 19.00 – SALA SHOW CHIESA DI S. FRANCESCO

domenica 30 ottobre

ore 18.00 – JAPAN STAGE, JAPAN SQUARE

Shakuhachi (flauto diritto giapponese), Yosuke Irie
Tsugaru shamisen (banjo giapponese a tre corde), Keisho Ohno
Improvvisazione di shakuhachi e tsugaru shamisen,
Yosuke Irie e Keisho Ohno

YOSUKE IRIE, il virtuoso dello shakuhachi

Diplomatosi presso il "Toho Gakuen College of Music and Drama" di Tokyo nel 2007 e divenuto shihan (Maestro) nel 2011, Yosuke Irie è un artista dello shakuhachi, tradizionale flauto diritto giapponese ricco di fascino, usato sin dall'antichità per l'addestramento e la meditazione dei monaci buddhisti.

Invitato ad esibirsi in più di 20 Paesi, in concerti dal vivo o in spettacoli televisivi o radiofonici, Yosuke Irie con la sua arte mostra come lo shakuhachi, strumento in apparenza semplice, riesca ad esprimere un'ampia gamma di sonorità, dalle musiche tradizionali fino ai brani contemporanei, che pure fanno parte del suo repertorio. Lo shakuhachi è infatti uno strumento a fiato giapponese ricavato da un unico fusto di bambù, costruito utilizzando le radici in modo che includa 7 giunture. Nato in Cina, viene introdotto in Giappone nel VII-VIII secolo, e nel XII secolo assume la forma attuale. Molto popolare fra i samurai, nel periodo Edo (1603-1868) comincia ad essere considerato non uno strumento musicale, ma una sorta di utensile religioso, suonato principalmente dai komusō, monaci zen mendicanti.

Dopo il suo debutto italiano a Roma lo scorso anno, si esibisce a Lucca per la prima volta.

KEISHO OHNO, lo tsugaru shamisen tra tradizione e eclettismo

Originario della provincia di Niigata, inizia a suonare lo tsugaru shamisen all'età di otto anni, guadagnandosi, già a 14, il titolo di "discendente della scuola Chikuzan Bushi" riconosciuta dal grande maestro e compositore Takahashi Chikuzan, tra i fondatori dello stile tsugaru del tradizionale strumento. Il suo motto? Rispettare la tradizione musicale, infrangendola. Lo shamisen, strumento tradizionale nato ad Okinawa 400 anni fa, è diffusosi poi in tutto il Giappone attraverso Osaka e Edo (Tokyo), ha trovato una sua particolare chiave interpretativa e strumentale nella regione allora conosciuta come Tsugaru (l'attuale provincia di Aomori). In questo suo particolare stile, il cosiddetto tsugaru shamisen, a manico grosso, al di là delle canzoni proprie del folclore di Aomori,

è valorizzato oggi in virtuosi assoli.

Nel 2006 Ohno è il primo musicista di tsugaru shamisen della storia ad esibirsi in uno dei più grandi eventi live al mondo, il festival americano "SXSW", per poi completare con successo il suo tour negli Stati Uniti. Il debutto discografico avviene l'anno successivo con "Shamisen-kon - Shami Spirits", seguito dal secondo album, "Samurai", nel 2008, anno che segna anche il suo primo tour europeo. Oltre agli USA, ha infatti al suo attivo concerti in tutto il mondo, a cominciare da Francia, Belgio, Olanda, Germania, Spagna, Portogallo fino all'Algeria, all'Etiopia, all'Arabia Saudita e al Brasile. Ha scelto Lucca per la sua seconda esibizione in Italia, dopo l'EXPO di Milano 2015.

DIMOSTRAZIONE DI YASAI ZAIKU, L'ARTE DI INTAGLIARE VERDURE E ORTAGGI

A CURA DI KAZUHIRO SATŌ

sabato 29 e domenica 30 ottobre

ore 11.00 - 12.30 • 14.00 - 15.30*

JAPAN TOWN, GIARDINO DEGLI OSSERVANTI

**gli orari possono subire variazioni*

KAZUHIRO SATŌ, yasai-zaiku-shi, lo scultore green

Nato nel 1959 nella provincia di Aomori, nel nord del Giappone, dopo aver frequentato le scuole superiori a Hachinohe, si trasferisce a Tokyo, dove si forma lavorando presso il prestigioso hotel New Otani e ristoranti di cucina giapponese tradizionale kaiseki. Sviluppa poi una sua filosofia culinaria del tutto peculiare, che disdegna l'utilizzo di qualsiasi condimento artificiale o additivo alimentare. Nel 2000 viaggia per mesi tra le cucine del mondo, visitando mercati, forni, ristoranti in Corea, Italia, Francia, Svizzera, Principato di Monaco e America.

È istruttore di cucina giapponese e preparazione di sushi riconosciuto dal Ministero del Lavoro giapponese. Nel corso della sua attività, si specializza in tecniche artigianali e decorative tradizionali del Giappone, quali il kiri-e, taglio della carta che permette di ottenere meravigliose forme da semplici fogli, e lo yasai-zaiku. Tecnica artistica risalente a circa 300 anni fa, lo yasai-zaiku veniva utilizzato nel periodo Edo in matrimoni ed altre occasioni celebrative per decorare le sale imbandite con piccole sculture create da ortaggi o verdure, con forme benauguranti quali gru, tartarughe o crisantemi, realizzate, ad esempio, da daikon (rafano bianco), patate o zucca.

Partecipando a festival di cultura giapponese e iniziative culturali in tutto il mondo, Satō presenta all'estero le tecniche di preparazione del sushi, il kiri-e e lo yasai zaiku. Ha tenuto dimostrazioni in Nuova Zelanda, Australia, Ungheria, Spagna, Austria, Germania, America e Giamaica, catturando ovunque l'attenzione dei media locali.

A Lucca è presente con dimostrazioni di yasai-zaiku e kiri-e.